"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 DCB Brescia"

OTTOBRE 2016 NUMERO 33

Per una nuova grammatica senza confini

La nuova missione nel tempo del "noi"

Il 3 ottobre 2013, 368 migranti morirono nel tragico naufragio quando ormai erano a poche miglia da Lampedusa. Una strage diventata un simbolo non solo per il numero delle vittime ma anche perché ha segnato uno spartiacque nella politica europea dei profughi, istituendo anche la Giornata dei Migranti.
Alcuni sopravvissuti sono tornati dopo tre anni sull'isola per raccontare la loro storia tra lacrime e carezze. In questo giorno della memoria 2016 sono state salvate 6.000 persone nel canale di Sicilia, mente in questi ultimi tre anni sono stati 11.400 i profughi che hanno perso la vita durante le traversate. È necessario sviluppare quindi altre politiche e interventi come per esempio i corridoi umanitari che la comunità di sant'Egidio e quella Valdese stanno realizzando tra la Siria e l'Italia.
Siamo chiamati a proteggere le persone, non i confini !
Secondo lo "spirito di Assisi" la sete di pace sale dal cuore di tutta l'umanità e papa Francesco si è rivolto a tutti i credenti perché possano "essere artigiani di pace nell'invocazione a Dio e nell'azione per l'uomo", vincendo il "paganesimo dell'indifferenza".
Certamente la violenza delle guerre che sembra spazzar via il desiderio di pace, il disordine mondiale, il terrorismo, la sperequazione tra paesi ricchi e poveri che allarga sempre più la forbice delle differenze, nonché la crescita delle migrazioni fanno intravvedere un'accelerazione della storia

continua a pagina 12

Notiziario dell'associazione Museke O.N.L.U.S.

Via Brescia, 10
25014 Castenedolo (Brescia) ITALIA
Tel. e Fax +39 030 2130053
Cell. +39 349 8832835

sommario

La nuova missione nel tempo del "noi" 1
Notizie: Giubileo delle suore di Nazareth e 30° di fondazione dell'orfanotrofio 2
Il Fondatore, martire della fede 3
Di nuovo in terra d'Africa 4
Progetti: Letti a castello per la casa di accoglienza di Mutwenzi 6
Rosa maestra di taglio e cucito 7
Acqua per la parrocchia di Nyabiraba 8
Le cose belle che sono successe... 9
"Nacidos por amar" 10
Bilancio sociale: La nostra Associaz. nel periodo 2015-2016 11

MUSEKE

Dal Burundi

Giubileo delle suore di Nazareth e 30° di fondazione dell'orfanotrofio

Il 31 agosto eravamo a Mutwenzi con le suore della Santa famiglia di Nazareth per il loro Giubileo, per festeggiare con loro questo importante momento.
La congregazione è nata il 15 settembre 1966, giorno della Beata Vergine Addolorata, ad opera del fondatore padre Michel Kayoya.
Queste suore, inizialmente tre, sono andate via via aumentando ed ora la congregazione è numerosa.
Suor Salomé, l'attuale Madre Generale, 30 anni fa, con cuore amorevole e generoso aveva accolto in una fatiscente struttura un gruppo di orfani che vivevano miseramente, soli e abbandonati, rischiando di morire. Museke in seguito, vista la grande necessità, ha costruito quel moderno ed efficiente orfanotrofio che oggi accoglie una novantina di giovani ospiti. Ebbene il 15 settembre si è ricordato anche il 30° della nascita dell'orfanotrofio.
Durante le varie manifestazioni Giacomo Marniga ha tenuto un discorso che di seguito riportiamo:

Eccellenza Monsignor Simon Ntamwana, Madre Generale Suor Salomè, autorità civili e religiose qui presenti, cari amici della congregazione delle suore Figlie di Nazareth, carissime bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con grande gioia io e Rosa oggi siamo qui a portare i saluti e gli auguri di Associazione Museke per i festeggiamenti del Giubileo della congregazione delle suore Figlie di Nazareth e per i 30 anni dalla costruzione di questa casa di accoglienza per bambini.
Sabato scorso il Vangelo di Matteo ci ha ricordato che il Signore non vuole servitori pigri e timorosi.
Il Signore ci chiede di usare al meglio i talenti che ci ha donato; non ci chiede miracoli nè pretende risultati ma ci vuole coraggiosi e operatori del Bene.
Questi insegnamenti del Vangelo hanno trovato un meraviglioso esempio proprio nella congregazione delle suore figlie di Nazareth.
Voi, seguendo anche gli insegnamenti del vostro fondatore padre Kayoya, avete risposto alla chiamata del Signore con cuore generoso e coraggioso. Voi avete usato nel migliore dei modi i talenti che vi sono stati dati. Avete prodotto frutti d'amore facendo moltiplicare le vocazioni e accogliendo, con la naturale generosità di madri, i tanti bambini che qui o altrove avevano bisogno di voi.
Oggi Associazione Museke ha anche altre ragioni per festeggiare.
La nostra fondatrice, la cara Enrica infatti, nel suo testamento spirituale, ci ha lasciato queste esortazioni: "Siate persone di speranza. Pregate, Pregate, tutte le paure spariranno. Abbiate fiducia negli uomini. Costruite un mondo migliore. Coraggio! Con l'aiuto del Signore si può realizzare ogni bene".
Oggi festeggiamo i 50 anni di una congregazione che ha e sa offrire speranza, che prega e sa moltiplicare nelle vocazioni la preghiera, che ha e sa donare fiducia, che ha e sa infondere coraggio. Siete una testimonianza di autentica cristianità.
Festeggiamo anche pensando ad altre persone coraggiose e operose. In particolare il nostro pensiero va ad Enrica che tanto ha voluto sostenere le iniziative delle suore, a Cesarina che ha seguito i lavori di ristrutturazione ed impostato la gestione della casa di accoglienza e che tanto avrebbe voluto essere qui con noi oggi, ai tanti volontari italiani che hanno prestato il proprio tempo e le loro abilità per questi lavori affiancando il personale burundese, ai numerosi sostenitori di Associazione Museke che con le loro donazioni hanno consentito tutto ciò, ai tanti bambini passati da Mutwenzi e che hanno trovando amore e speranza.
Noi, con l'aiuto del Signore, abbiamo avuto il privilegio di essere qui con voi tutti, nostre sorelle e nostri fratelli, per festeggiare e prepararci a camminare ancora insieme per molto tempo secondo la volontà del Signore.

Jubile Nziza	*Buon Giubileo*
Amahoro	*Pace*
Murakoze	*Grazie*

Il Fondatore, martire della fede

Michel Kayoya (Kayokwe 1934-Gitega 1972) è stato un presbitero, un poeta e filosofo burundese.
Nasce sulla collina di Kibumbu, nel comune di Kayokwe, in Burundi.
Dopo le scuole primarie, entra in seminario prima a Mugera e poi a Burasira. Nel 1958 viene mandato in Belgio a perfezionare gli studi teologici, ma nel 1962 ritorna a Burasira. L'8 luglio 1963 viene ordinato sacerdote.
Nominato vice parroco a Rusengo si impegna nell'attività pastorale e fonda il Centro culturale Buyogoma, ma presto deve abbandonare l'incarico per recarsi a Lille a perfezionare la formazione. Ritornato in Burundi nel 1967, per tre anni, diventa rettore del seminario minore di Mugera; nel 1970 è chiamato a ricoprire l'ufficio di economo generale della diocesi di Muyinga che versa in una situazione catastrofica. Qui si fa promotore di diverse iniziative pastorali e pedagogiche, tra cui la formazione delle ragazze ad una vita religiosa ed insieme solidale nei confronti della popolazione del proprio paese.
Quando era rettore in seminario ha scritto due libri di carattere religioso in francese che sono considerati monumenti della letteratura burundese: "Sur lès tracès de mon père. Jeunesse du Burundi à la découverte des valeurs " e " Entre deux mondes. Sur la route de développement» che è un grido dal profondo del cuore in favore del progresso e contro le discordie tra le comunità.
La gelosia ed i conflitti causati dal suo intenso lavoro costringono però il vescovo Bihonda nell'aprile del 1972 ad allontanare padre Kayoya dai suoi uffici e incarichi ed a rimandarlo nella sua diocesi d'origine a Gitega.

In quel mese scoppiano gli avvenimenti che porteranno ad un drammatico genocidio. Anche l'abbè Michel Kayoya non viene risparmiato. All'inizio dei massacri viene arrestato da una banda ed imprigionato a Gitega insieme ad una cinquantina di preti e laici. Nella notte del 15 maggio tutti vengono giustiziati e gettati in una fossa comune.
Oggi molte voci si levano perché abbia una degna sepoltura.

Kayoya e Museke

Il legame tra Museke e Padre Kayoya nasce sin dai primi passi dell'associazione Museke in Burundi. Rosa Scaroni, recentemente rientrata da una missione, è andata la prima volta in missione il 5 luglio 1969 con Maria Pitossi e Tilde Dancelli . All'aeroporto sono state accolte proprio da padre Kayoya che le ha accompagnate a Mushasha, Gitega nella diocesi di mons. Makarakiza. Nei primi tempi è stato loro vicino con la sua presenza e con consigli per favorire l'integrazione e lo svolgimento della loro missione. Con grande amarezza , le volontarie di Museke seppero della triste fine del padre, costretto a salire con tanti altri giovani, insegnanti, catechisti e semplici studenti su un camion per poi essere trucidati e gettati nella fossa comune appena fuori Gitega.

MUSEKE

Dal Burundi
Di nuovo in terra d'Africa

26 Agosto - Finalmente si torna in Burundi. Riguardo al visto le cose si sono fatte un po' più complicate del previsto ma alla fine tutto è andato come doveva. Mi attende una permanenza molto breve ma intensa: c'è da verificare la situazione di alcuni progetti, impostarne di nuovi e partecipare ai festeggiamenti per il Giubileo delle suore di Nazareth e per i 30 anni dell'orfanotrofio di Mutwenzi da loro fondato nel 1986 ed in seguito ampliato e ristrutturato da Associazione Museke. Rosa sarà invece impegnata per un mese a proseguire l'insegnamento del taglio e cucito presso la casa della comunità Abahoza.

Arrivati a Bujumbura ad accoglierci troviamo la vulcanica Suor Goretti e l'affidabile autista Thierry.

Da subito si vede la presenza di molti militari pesantemente armati a presidiare l'aeroporto. Lungo il viaggio per arrivare a Gitega, si percepisce il contrasto tra la "normalità" del popolo burundese, sempre in cammino lungo le strade, e la "particolarità" del momento, resa evidente dalla costante presenza di polizia e militari. Per tre volte il nostro viaggio è bruscamente interrotto dal sibilo di fischietti e dall'immediata fermata di mezzi e pedoni per sgombrare la carreggiata al passaggio a forte velocità di mezzi sovraffollati di militari armati fino ai denti ed a volto coperto. Superiamo rapidamente gli ultimi posti di blocco e finalmente si arriva a casa Museke in Gitega. Qui incontriamo i tanti volti amici che finalmente possiamo riabbracciare.

Si inizia subito con il pianificare il lavoro delle giornate successive pur sapendo già che, come sempre, nella quotidianità avremo qualche piccolo imprevisto.

Il primo giorno andiamo a trovare le suore operaie di Botticino a Mugutu. L'obiettivo è quello di capire se alla loro scuola di formazione possono accedere alcuni dei ragazzi più grandi del progetto Nderanseke di adozione a distanza. Abbiamo infatti individuato alcuni ragazzi che non hanno ancora raggiunto traguardi scolastici e pertanto rischiano di non avere autonomia lavorativa. L'obiettivo dunque è di inserirli in una o più scuole di formazione professionale per dare loro effettive opportunità di lavoro. Purtroppo arriviamo proprio nei giorni in cui stanno cambiando la figura della direttrice e della vicedirettrice della scuola. Apprendiamo però informazioni utili in particolare rispetto al percorso scolastico che ancora una volta, in Burundi, è stato rimodulato. Resta comunque la volontà di poter iniziare una collaborazione a beneficio dei nostri ragazzi.

La mattina finisce con una visita al noviziato delle suore di Nazareth dove veniamo accolti con canti e balli gioiosi.

Nel pomeriggio andiamo a Nyabiraba presso la casa di accoglienza di padre Leopoldo. Vogliamo verificare il "progetto acqua" di cui più diffusamente scriviamo in articolo dedicato. Vedere la realizzazione di un progetto e l'utilità pratica a favore di così tante persone è sempre una grande emozione. Con mille sorrisi, balli e canti ci hanno voluto esprimere la loro gratitudine. E' anche l'occasione per vedere che, pur lentamente, questa casa di accoglienza sta cercando di uscire da una situazione di assoluta povertà. Altre Onlus stanno intervenendo e, passo dopo passo, si fanno vivi nuovi segni di speranza per questi orfani. Dialogheremo dunque con le altre associazioni che stanno intervenendo per coordinare al meglio gli interventi che Museke vorrà fare.

La mattina del 29 agosto la dedichiamo alla verifica della contabilità e dei progetti "a tavolino" insieme a suor Cecilia e suor Jacqueline e concludiamo con una breve visita al centro sanitario di Mushasha, a noi vicino, da qualche anno ristrutturato ed in gestione alla locale diocesi. Qui riscontriamo qualche criticità, pur non

grave, che avremo modo di riferire anche al Vescovo Mons Simon Ntamwana con il quale ci troveremo per un utile confronto. Nel pomeriggio segue la visita alla comunità Abahoza. Con gioia, arrivando senza preavviso, abbiamo trovato la struttura inaugurata nel 2015 pulita ed in ordine. Grazie al grande lavoro, fatto da Rosa lo scorso anno, ancora oggi prosegue il piccolo laboratorio di cucito. In poco tempo due persone sono state formate e ora confezionano gli abiti per la loro comunità e per i bambini. Presto Rosa, come programmato, riprenderà l'insegnamento donando anche una nuova macchina da cucire.
Come sempre, anche qui, siamo piacevolmente travolti da una meravigliosa valanga di bimbi sorridenti...
30 Agosto - Andiamo a Kiremba; è l'occasione per rivedere l'ospedale e soprattutto per incontrare amici "vecchi" e "nuovi". Gigi ed Elide ci accompagnano nella visita della struttura spiegandoci i cambiamenti in atto e quelli auspicati. Luciano, dal 2016 volontario anche per l'Associazione Museke, prima di offrirci un graditissimo pranzo, ci porta nella zona che, con la sua consueta passione artistica, sta trasformando in "camere private". Kiremba infatti resta un'eccellenza sanitaria del Burundi a cui vogliono accedere anche persone "facoltose" e che, pagando adeguatamente una camera privata, potranno così contribuire al sostentamento dell'ospedale.
Sulla via del ritorno, con Suor Generosa, visitiamo una scuola di cucito a Ngozi. Altro segno della generosità bresciana, in particolare delle comunità di Sarezzo e Lumezzane.
31 Agosto - Oggi siamo alla grande festa con la congregazione delle suore Figlie di Nazareth. Si festeggiano il Giubileo della Congregazione, i 30 anni dalla nascita della casa di accoglienza per bambini di Mutwenzi e la presentazione di otto novizie ed i voti perpetui di tre suore. Essere orfani in Burundi vuol dire non aver alcuna speranza di vita ma in tanti qui l'hanno trovata.
1 Settembre. Oggi abbiamo iniziato con la visita al campo acquistato alcuni anni fa e dato in uso ad un gruppo di donne vedove coinvolte nel Progetto Umugore (donna). Il campo in questo periodo non è coltivato in attesa della stagione delle pioggie, ma la visita è servita per vedere quanto lo sviluppo della città stia arrivando sino a questa periferia. A seguire abbiamo fatto una breve visita esterna della casa di alcune suore che collaborano con padre Leopoldo. Una casa molto umile condivisa con alcuni orfani (valuteremo un intervento).
Poi passiamo alla scuola Armida Barelli altra testimonianza del cuore bresciano. Qui, oltre alla formazione di tanti bambini, si produce pasta all'italiana di buona qualità.
Segue un passaggio da casa per incontrare alcuni ragazzi "grandi" del progetto Nderanseke (adotta una famiglia che adotta) per valutare il loro inserimento nel mondo del lavoro o eventuali borse di studio per l'università.
Ci trasferiamo poi alla scuola Paolo VI costruita in particolare grazie all'impegno della comunità di Concesio. Qui siamo sommersi dalle emozioni: abbiamo il privilegio di partecipare alla messa e poi alla festa per tre suore che domani partiranno come missionarie in Niger. La loro serenità e determinazione, i loro sorrisi, le loro splendide parole sono state segno tangibile di Fede profonda.
Tornati a casa ci siamo dedicati a completare il controllo della contabilità del progetto Nderanseke e Gateka (sostegno a bimbi disabili).
Si finisce con un'altra serata di emozioni: salutiamo ancora suor Annunciata che domani partirà per il Niger e festeggio il mio compleanno, con un giorno d'anticipo, con tanti amici. Anche per me domani è giornata di partenza. Qui resta la meravigliosa Rosa. Instancabile, si fermerà altri 20 giorni per insegnare la sua arte di taglio e cucito. Lei arrivò per la prima volta in Burundi 47 anni fa nell'anno della mia nascita. Un bellissimo esempio di impegno gratuito per questo Paese.
2 settembre – Dopo gli ultimi confronti, le ultime consegne e la preparazione dei bagagli sono già pronto per partire alla volta di Bujumbura dove la sera incontrerò Daniele, responsabile in Burundi per il VIS, insieme a sua moglie. Con loro passo la mia ultima serata parlando di Burundi, del presente, del futuro e pensando già al prossimo ritorno...

Giacomo Marniga

progetti

MUSEKE

Dal Burundi

Letti a castello per la casa di accoglienza di Mutwenzi

Durante il soggiorno a Gitega il presidente di Museke ha constatato con soddisfazione che l'orfanotrofio di Mutwenzi , costruito dalla associazione 13 anni fa, è un ambiente ben tenuto, molto decoroso, con una scuola materna interna funzionante – la scuola materna "A. Kayoya"- e gli ospiti vivono in buone condizioni igieniche e di salute.

Vi soggiornano bimbi piccoli e ragazzi più grandi; il numero non è mai certo, perché gli orfani, superata una prima difficile fase di crescita, dove è possibile, vengono inseriti nelle famiglie di origine con un periodo provvisorio e poi definitivo. A volte si ambientano bene nella nuova famiglia del padre che si è risposato, o nella famiglia di zii o nonni, a volte fanno ritorno all'orfanotrofio.

Ultimamente, a causa di una maggiore mortalità delle mamme , sono stati accolti numerosi nuovi neonati, ai quali Museke fornisce ogni anno un latte in polvere di buona qualità.

Il numero degli ospiti è quindi aumentato e le suore responsabili hanno evidenziato la difficoltà dei posti letto insufficienti sia per i piccoli che per i grandi. Il Consiglio ha deliberato quindi di procurare 19 letti a castello, ordinandoli ad un laboratorio di falegnameria nella zona di Ngozi dove, grazie allo splendido progetto Giriteka delle suore Mariste, lavorano ragazzi di strada. Qualche letto sarà realizzato anche da un ragazzo che è stato uno dei bambini ospitati a Mutwenzi e che ora, diventato grande, ha frequentato un corso di falegnameria.

Questo nuovo progetto prevede una spesa totale di circa €. 3.000 per i letti ed i relativi materassi.

In questo modo pensiamo che i ragazzi più grandi potranno avere una loro collocazione e i piccoli avere più spazio per loro.

Chi volesse contribuire a questo miniprogetto può mandare il proprio contributo tramite bonifico bancario IBAN: IT61B0350011200000000027499 o bollettino postale n° 15681257 causale: Progetto Letti.
Spesa per un letto completo di materasso **€ 150,00**

MUSEKE

Continua la tradizione
Rosa maestra di taglio e cucito

La nostra volontaria Rosa Scaroni, una delle prime volontarie della nostra associazione , è ripartita per il Burundi; vi ritorna per l'ennesima volta, portando nel cuore il ricordo di quel suo primo viaggio in terra straniera e sconosciuta avvenuto 47 anni fa, che le ha valso il titolo di "pioniera". Allora era davvero un'avventura: ci volevano coraggio, generosità e tanta sana incoscienza.
Ebbene il 26 agosto 2016 è partita, munita di due efficienti macchine da cucire, con l'intenzione di continuare il lavoro iniziato nel 2014: insegnare a confezionare abiti, divise, tende, lenzuola e quanto serve per la vita quotidiana.

Unitamente alle macchine, da buona esperta, ha procurato filo, elastico e tutto l'occorrente di merceria che può servire e che magari laggiù è difficile da reperire.
Rosa ha lavorato instancabilmente con le ragazze, con le suore, fornendo modellini di abitini, gonne, camicette e divise. Certamente è un lavoro prezioso e molto utile che permetterà a chi ne usufruisce di gestirsi in maniera autonoma e autosufficiente, imparando un lavoro basato sull'ordine, il decoro ed il buon gusto.
...Il tempo vola: Rosa è ritornata alla base. Ha raccontato di aver incontrato tanta povertà, ma anche la buona volontà di imparare per migliorare . Ora una suora e delle ragazze continuano il suo lavoro.

progetti

MUSEKE

Dal Burundi

Acqua per i villaggi e la parrocchia di Nyabiraba

Nel numero precedente del nostro notiziario avevamo presentato la difficile situazione della parrocchia di Nyabiraba presso Gitega, in Burundi, che non riceveva più acqua da un acquedotto ormai malandato la cui sorgente era lontana molti chilometri. L'intera comunità, ma anche un vicino orfanotrofio, due scuole e i villaggi limitrofi soffrivano per la mancanza d'acqua con conseguenti malattie, scarsissima igiene e questo si ripercuoteva soprattutto sulle persone più disagiate.

Museke ha lanciato l'appello: parecchi sono stati i donatori che hanno generosamente risposto, contribuendo al rifacimento della rete idrica e che attraverso queste pagine ringraziamo vivamente.

Ora il lavoro è compiuto. L'acqua scorre nuovamente nelle nuove tubazioni e per mezzo di un grande serbatoio alimenta alcune fontanelle da cui zampilla fresca, limpida e preziosa. E' motivo di gioia e soddisfazione vederla sgorgare copiosa dai rubinetti a cui moltissime persone possono attingere.

Il nostro presidente Giacomo Marniga ha visitato alla fine di agosto , in un suo viaggio in Burundi, questa comunità della parrocchia di Nyabiraba, ha conosciuto il suo rettore l'Abbé Léopold ed ha apprezzato il lavoro compiuto. Ha constatato i benefici: nella terra arida già verdeggiano alcuni ortaggi, i ragazzini che incontri sono puliti e gioiosi. Inoltre il padre fa opera di sensibilizzazione affinché la gente impari a non sprecare questo bene comune e indispensabile. Questa è stata anche l'occasione per vedere che, pur lentamente, questa casa di accoglienza sta cercando di uscire da una situazione di assoluta povertà. Altre Onlus stanno intervenendo e, passo dopo passo, si fanno vivi nuovi segni di speranza per questi orfani. Dialogheremo dunque con le altre associazioni che stanno intervenendo per coordinare al meglio gli interventi che le comunità locali richiederanno a Museke.

MUSEKE

Dall'Hogar di Cochabamba - Bolivia

Le cose belle che sono successe...

Tutti i giorni abbiamo molti motivi per essere felici, perché è meraviglioso poter godere di una casa piena di tanto amore, di colori, giocattoli, di buon cibo e persone adulte che ci curano, ci viziano ed aiutano a crescere come se fossimo i loro figli! Ci piace andare in visita ai Villaggi, nelle Comunità dove vivono i nostri fratelli. Sono bambini e bambine che Creamos accompagna ed aiuta assieme alle loro famiglie da molto tempo con l'aiuto che voi Padrini inviate dalla Spagna e dall'Italia ed ora anche dalla Germania. Vedeste come stanno crescendo bene, diventando forti ed in salute. Adesso, grande novità, grazie all'aiuto di Museke Onlus italiana, stanno aiutando i loro genitori a coltivare, verdure di vario tipo che

condividono anche con noi dell'Hogar. Un giorno, noi "grandi", siamo andati con Cirillo, il responsabile del progetto " Nacidos por amar", a raccogliere le cipolle e patate, a godere della natura che c'é sull'altopiano, a vedere l'allevamento di cuyes (porcellini), ci hanno mostrato con orgoglio gli orti. Abbiamo trascorso una bellissima giornata a contatto con la "Pachamama", la madre terra, che tutti devono curare e rispettare affinché i semi che si nascondono in lei possano trasformarsi in deliziosi alimenti, per noi!...è magico! Grazie anche a Sebastian che ci ha accompagnato per tutto il giorno e ci ha spiegato tante cose.

progetti

MUSEKE

Dall'Hogar di Cochabamba - Bolivia

"Nacidos por amar"

Col progetto "Nacidos por amar" cerchiamo di migliorare le condizioni di vita nei villaggi creando delle opportunità di lavoro specialmente per le donne ed i giovani... Creamos nacque per noi, bimbi "appadrinati" (adottati a distanza), con gli aiuti dalla Spagna ed Italia. Ora tocca a noi fare la nostra parte. Sappiamo che dobbiamo continuare a creare relazioni di solidarietà, di giustizia, di fraternità tra i nostri fratelli e sorelle delle Comunità, con tutti i bambini e bambine che non contano sulle stesse opportunità che abbiamo avuto noi. Per circa 15 anni siamo stati accompagnati da una fata madrina o padrino dall'Italia o dalla Spagna che ci ha aiutato a migliorare la nostra casetta, a studiare, a contare su appoggio per i nostri alimenti e problemi di salute, a formarci con le nostre madri come Leader nella Difesa della Vita; coscienti che tutto quello che riceviamo è per condividerlo.

Per Creamos, sinceramente, non é stato facile inserirsi col nuovo progetto vincendo le condizioni avverse, esistendo tanta diffidenza e forse un po' di paura del nuovo, pur con la massima attenzione alle abitudini di quelle zone. Ma come in tutte le avventure va bene la pianificazione etc etc, ma ci vuole anche la fortuna. Il nostro asso è stato aver avuto a disposizione un gruppo di persone, indios Quecha, motivate ed aiutate dal nostro agronomo dott. Antonio Brunetti. Lui e tutti loro si sono presentati alle varie assemblee con umiltà ed il risultato è stato buono. Gli abitanti hanno seguito i vari meeting e si sono convinti che NON c'era nessun trucco ed hanno accolto la nostra proposta: produrre ortaggi, allevare porcellini, raccogliere e seccare funghi ed infine allevare le api e produrre miele. Così con un piccolo esperimento pilota nacque e diventò operativo.

Avute le adesioni, con l'appoggio economico dei nostri amici di Museke Onlus, Italiana, iniziammo nei villaggi delle nostre Comunità la produzione di alimenti utili e sani per integrare l'alimentazione monotona e carente di vitamine. Ora aspettiamo la stagione delle piogge per seminare foraggio per i porcellini. Per adesso abbiamo costruito le varie porcilaie. Appena possibile inizieremo l'allevamento plurimo di una razza migliorata di porcellini consigliati della Facoltà di agraria della Università di Cochabamba. Tutto questo andrà a sommarsi a quanto abbiamo in essere, con l'esperimento pilota, due porcilaie operative assieme ad alcuni orti e anche un piccolo nucleo di arnie per la produzione di miele con risultati incoraggianti.

Qui le mamme, i "figliocci" ed altri giovani delle Comunità saranno impegnati in prima persona a dare seguito alla seconda fase post sperimentale. Speriamo così di raggiungere il nostro obiettivo: migliorare la situazione alimentare ed economica delle famiglie, evitare la migrazione in città dei giovani creando opportunità di lavoro, .

Per partire utilizzeremo la seconda parte del finanziamento di Museke già approvato.

Abbiamo inoltre presentato una richiesta, sempre per questo progetto ad un'Associazione di agricoltori Italiani, l "Associazione COMAB". Speriamo che la nostra richiesta possa venire accolta da questa e da altre associazioni.

Sempre in questa ottica esiste un altro progetto per creare una vera e propria cooperativa tra gli agricoltori Quecha della Comunità. In questo caso potremmo aumentare le opportunità di lavoro coltivando fiori e piante medicinali in una zona adatta allo scopo, praticamente vergine e sicuramente non sfruttata. Abbiamo fatto indagini al riguardo, esiste una notevole richiesta di tali prodotti . Inoltre, cercheremo di migliorare la qualità ed aumentare la produzione di miele. Per questo nuovo progetto, sempre dedicato ai giovani ed alle donne delle Comunità, speriamo di potere contare anche sull'aiuto dei nostri amici sparsi per il mondo....

Per ultimo una minima parte del ricavato, il 10%, vorremmo dedicarlo al sostentamento del nostro Hogar di Cochabamba, praticamente coloro che sono aiutati da Creamos cercheranno di aiutare a loro volta i piccolini dell'Hogar...e così si spiega il titolo del nostro progetto: *Nacidos por amar*, per seminare, nella vita, semi di fraternità.

I niños di Creamos:
Pedro, Juan, Giomar, Angela, Jazmin

MUSEKE

I progetti Nderanseke e Gateka

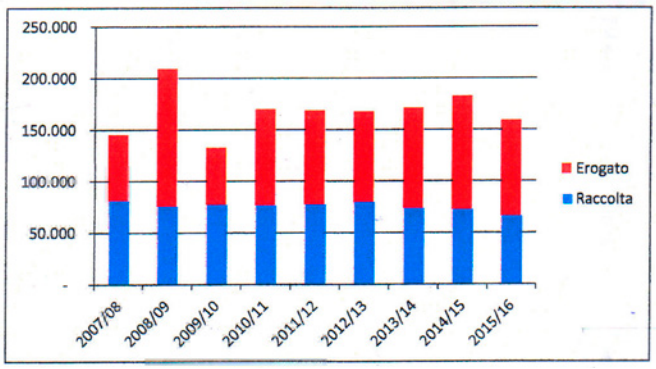
La nostra Associazione nel periodo 2015-2016

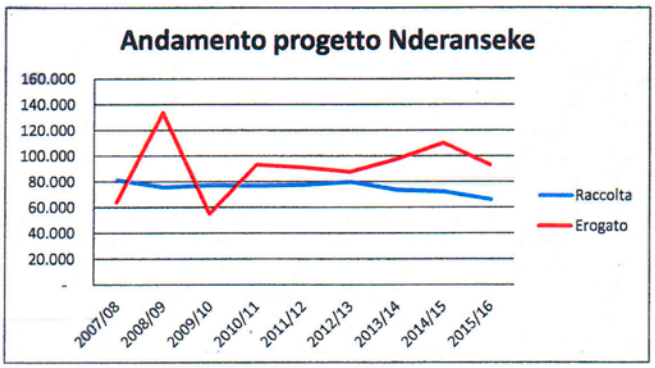
La compagine dei membri iscritti nel libro soci è composta da n. 94 aderenti. Il Consiglio direttivo in carica è costituito da n. 9 consiglieri:

Marniga Giacomo	Presidente
Lombardi Roberto	Vice presidente
Piatti Giovanni	Consigliere
Pellegrini Clelia	Consigliere
Lombardi Alessandra	Consigliere
Confortini Bruno	Consigliere
Salvetti Stefania	Consigliere
Mangini Luca	Consigliere
Poli Anna	Consigliere

L'organo amministrativo è alla conclusione del suo mandato triennale e quindi sarà oggetto di rinnovo nel prossimo appuntamento assembleare. La carica elettivà è caratterizzata da un pregnante e condiviso impegno accompagnato, quale compenso di carica, da una inossidabile gratuità economica.
Il collettore di tutti gli avvenimenti associativi amministrativi e burocratici è identificato nella persona della sig. na Gennari Amalia che, nel garbo che la distingue, riesce a gestire la segreteria della nostra associazione coordinando gli impegni che giornalmente si prospettano.
Una assaggio di questi avvenimenti associativi possiamo identificarlo commentando sinteticamente i progetti Nderanseke e Gateka.
Progetto Nderanseke che si occupa delle adozioni a distanza della famiglia che adotta un bambino in oollaborazione con la congregazione delle suore Bene Mariya di Gitega, iniziato nel 2000, ha contribuito ad aiutare/assistere più di 500 bambini ed attualmente ne ha in gestione 292.
La raccolta complessiva nella ricostruzione degli ultimi nove anni è stata di €. 680.402 e nello stesso periodo sono stati erogati dall'associazione€. 824.300. Una quota pertanto (€143.898) è stata elargita in aggiunta direttamente dall'associazione.
Posto che in questi anni un gruppo di ragazzi del progetto ha raggiunto la maggiore età si è provveduto a fare una analisi specifica di ognuno di loro per identificare le modalità più consone onde accompagnarli ad affrontare la loro vita in forma autonoma. Ciò permetterà di avere più opportunità per accogliere i bimbi più piccoli e bisognosi.
Progetto Gateka ha per scopo quello di fornire la necessaria assistenza sanitaria ai bimbi disabili dando sostegno alle loro famiglie.
Attualmente vengono seguiti 45 bambini e dobbiamo purtroppo registrare che 3 particolarmente gravi sono deceduti ed il loro posto è stato subito rimpiazzato.
Il progetto ha preso avvio nel 2008 ed i costi sostenuti dall'associazione sono stati complessivamente di quasi € 75.000 essendo lievitati dai 6.055 € agli attuali € 21.030.
L'assemblea che si terrà il prossimo 5 novembre darà conto di tutta l'attività dell'associazione oltre a quanto sopra descritto, attività che, in prospettiva, vuole mantenere la sua coerenza nel rendersi sempre di più al servizio dei più deboli e bisognosi perpetuando lo spirito che ha sempre animato la nostra mai ·scordata fondatrice Enrica.

Schema della gestione del progetto Nderanseke degli ultimi nove anni





continua da pagina 1

verso un mondo nuovo che si profila all'orizzonte talmente nuovo che non lo abbiamo ancora capito, compreso, interpretato.
Occorre una conversione della mente e del cuore, una nuova cultura per un nuovo mondo, una nuova bussola che ci orienti, una nuova grammatica senza confini!
Zygmunt Bauman ad Assisi ha detto che "la storia dell'umanità può essere riassunta in molti modi, uno dei quali è la progressiva espansione del pronome *noi*. Un *noi* che si è contrapposto per secoli agli *altri,* a un *loro*". Il famoso sociologo concludeva "c'è bisogno di promuovere una cultura del dialogo di una vera e propria rivoluzione culturale"; è una sfida per tutti ma per i cristiani significa credere all'intuizione delle origini a quella prima globalizzazione della storia espressa in modo sorprendente dall'apostolo Paolo: *non c'è Giudeo nè Greco; non c'è schiavo nè libero; non c'è maschio e femmina perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù* (Gal 3,28).
Dobbiamo renderci conto che non c'è alternativa e seguendo Bauman non si può tornare indietro: i popoli, le culture, le religioni, i continenti o andranno alla deriva o dovranno convergere in una unità che non è livellamento, omologazione o superamento delle differenze, ma consapevolezza di quanto siamo tutti interdipendenti gli uni dagli altri.
L'alternativa al *noi* non è l'indipendenza, ma la dipendenza da coloro che seminano divisione e scontro, il moltiplicarsi incontrollato dei *loro* che può portare solo ad una pericolosa crescita degli estremismi e delle rivalità. Lo ha espresso in una intervista di questi giorni Ban Ki-moon segretario generale dell' ONU "gli estremisti ci obbligano da che parte stare usando la dicotomia *noi contro loro*. Dobbiamo scegliere di costruire e di vivere un mondo abitato dal demone del *loro* o in città la cui cifra è il *noi*. L'auspicio del papa per la prossima giornata missionaria mondiale è proprio in questa direzione. La Chiesa è tale se missionaria, testimone di misericordia, comunità che dall'amore di Cristo sa trarre lo stile del suo mandato, vivendo di esso e facendolo conoscere a tutte le genti in un dialogo rispettoso con ogni cultura e convinzione religiosa. Il mandato missionario del vangelo non si è esaurito, ci impegna tutti nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati ad una rinnovata *uscita* missionaria, per costruire una civiltà del *noi*.
Sì, veramente la grammatica di questo tempo e quella della pace ha bisogno di un *noi*, di ognuno di noi.

di d. Roberto

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DI MUSEKE

SABATO 5 novembre alle ore 15,00

È convocata la nostra assemblea annuale presso la sede in via Brescia, 10 a Castenedolo

Programma

1. Celebrazione santa messa
2. Saluto del presidente
3. Breve relazione del viaggio di missione in Burundi 2016 di Giacomo Marniga e Rosa Scaroni.
4. Presentazione del nuovo progetto in Bolivia "Nati per Amare"
5. Presentazione e approvazione del bilancio al 30/06/206
6. Rinnovo cariche sociali
7. Varie ed eventuali

COME PUOI AIUTARCI

Progetto Amata
(fornitura di latte in Polvere)
con donazione di 50 €

Progetto Nderanseke
(educami e sarò felice)
quota annuale 300 €

Progetto Gateka
(ridare dignita ai disabili)
quota annuale 365 €

Con una donazione libera per nuovi progetti

Direttore Responsabile: *Gabriele Filippini*
Direttore Editoriale: *Roberto Lombardi*
Grafica: *Nadir 2.0 - Ciliverghe di Mazzano (Bs)*
Stampa: *Euroteam - Nuvolera (Bs)*
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 30 del 16/09/2006
Editore: *Associazione Museke Onlus - Via Brescia, 10 - Castenedolo (Bs)*

CI TROVI SU FACEBOOK MUSEKE ONLUS

MUSEKE ONLUS
www.associazionemuseke.org
segreteria@associazionemuseke.org
Cod. Fisc. 98013970177 • c/c postale 15681257
IBAN IT61B0350011200000000027499
intestati a MUSEKE ONLUS
Via Brescia, 10 - 25014 CASTENEDOLO (BS) - ITALIA